



BUONE PRASSI PER LA TUTELA DEI MINORI

CHIESA, FAMIGLIA EDUCANTE

TEATRO SAN GIUSEPPE – FAENZA, 13 MARZO 2024



...NON SIVUOLE FARE PAURA



PUÒ INIZIALMENTE SEMBRARE TROPPO PESANTE...



MA VOGLIAMO DIVENTARE COME ROBERTO BOLLE





Consapevolezza

Fatica

Bellezza

L'INDICE

- Alcune premesse
- Le persone
- Le attività
- I luoghi
- Gli strumenti

LE PREMESSE

- La centralità del minore
- Mai senza i genitori
- Il valore educativo di ciascuna figura pastorale
- Scegliere con cura gli operatori pastorali
- Formare e informare gli operatori pastorali
- Il **mandato** educativo, la formazione iniziale e quella **permanente**
- Le regole d'oro

LE PERSONE

- Il parroco
- Gli animatori liturgici (gruppo liturgico, sacristi, responsabili gruppo chierichetti, coro)
- I catechisti
- Gli animatori ed educatori del settore preadolescenti/adolescenti
- Allenatori, dirigenti e assistenti di società sportive
- Volontari del bar/circolo parrocchiale
- Volontari pulizie e manutenzione

LE ATTIVITÀ

- Attività liturgiche
- Catechesi
- Attività di animazione e di aggregazione
- Attività sportive
- Attività di bar / circolo parrocchiale

I LUOGHI

- La sicurezza degli spazi per l'incolumità delle persone
- La scelta degli spazi in relazione al tipo di attività e ai destinatari
- Custodire e presidiare gli spazi
- Gestire l'accessibilità: il censimento delle chiavi
- Chiesa – sacrestia
- Casa parrocchiale e abitazione sacerdoti
- Oratorio / centro parrocchiale

AZIONI DA COMPIERSI (I)

- trattare i minori con eguale rispetto, evitando distinzioni particolari;
- essere potenzialmente visibili agli altri quando ci si rapporta con uno o più minori (evitare luoghi appartati);
- avere cura del proprio comportamento così che non appaia inappropriato, offensivo o abusante per il minore: nell'uso del linguaggio, nella conversazione, nei gesti, negli sguardi, nei contatti corporei, nel modo in cui l'adulto si presenta (decorosità nel vestire, cura della propria persona);
- ascoltare i minori e garantire che possano sempre esprimere liberamente le loro emozioni;
- rispettare la sfera di riservatezza e intimità del minore, anche qualora il minore abbisogni di essere assistito nel compimento di gesti di cura della persona o nello svolgimento di qualsiasi altra attività di carattere personale;

AZIONI DA COMPIERSI (II)

- vigilare sulle condotte tra minori, impegnandosi con adeguata diligenza per evitare il danno che possa derivare da atteggiamenti di prevaricazione tra pari (ad esempio bullismo);
- informare le famiglie delle attività previste e delle loro modalità organizzative quando eccedenti la tipologia comune della attività in essere nella realtà ecclesiale interessata;
- informare le famiglie e confrontarsi con esse circa qualsiasi espressione di disagio che possa essere manifestata dai minori;
- segnalare con tempestività al responsabile delle attività comportamenti e situazioni potenzialmente pericolosi per i minori;
- segnalare con tempestività al responsabile delle attività fatti lesivi dei minori.

AZIONI INACCETTABILI (I)

- **colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente di un minore;**
- abusare psicologicamente di un minore (con modalità verbali o emozionali, quali umiliazioni e forme di disprezzo), così da influire negativamente sul suo sviluppo armonico e socio-emozionale;
- porre in essere comportamenti che siano di cattivo esempio per i minori;
- parlare o comportarsi con un minore in modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio;
- avere qualsiasi forma di interesse o attività sessuale con un minore, inclusi i contatti fisici impropri (anche se non inerenti specificamente l'area sessuale del corpo);

AZIONI INACCETTABILI (II)

- inviare al minore e con qualsiasi strumento scritti o messaggi verbali dannosi o degradanti;
- accogliere i minori nella propria casa in assenza di altri adulti;
- effettuare attività pastorali con minori nell'abitazione di un educatore, se non in presenza di altri adulti, in modo del tutto eccezionale e con l'espressa autorizzazione del responsabile della realtà ecclesiale da cui dipende l'attività in essere;
- amministrare il sacramento della confessione a un minore in una casa privata, salvo il caso in cui il minore sia per qualsiasi motivo impedito a uscire da casa e sia presente nell'appartamento un altro adulto;
- intrattenersi da soli con i minori in un luogo appartato o comunque non visibile;

AZIONI INACCETTABILI (III)

- dormire, senza altri adulti, nella stessa stanza (o tenda o altro luogo comunque circoscritto) con uno o più minori;
- dormire nello stesso letto con un minore;
- infliggere castighi fisici ai minori o azioni di diversa natura che comunque possono essere da loro percepite come umilianti;
- sviluppare un rapporto esclusivo o comunque evidentemente preferenziale con un minore rispetto ad altri, anche mediante il conferimento di un regalo (in danaro, beni o altre utilità) a un minore che risulti discriminatorio rispetto al resto del gruppo o comunque esuli dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o comunque laddove il responsabile delle attività non ne sia a conoscenza;
- tollerare o partecipare a comportamenti di minori che siano illegali, abusivi o che mettano in pericolo la loro sicurezza;

AZIONI INACCETTABILI (IV)

- partecipare con uno o più minori ad attività goliardiche che risultino essere sessualmente rilevanti;
- lasciare un minore in una situazione pericolosa per la sua sicurezza psichica e fisica;
- provvedere a gesti di cura della persona (come lavarsi, cambiarsi, spogliarsi per la notte o per qualsiasi altro giusto motivo) o a qualsiasi attività di carattere personale che il minore potrebbe svolgere in autonomia;
- discriminare un minore o un gruppo di minori;
- essere sotto l'effetto di alcool o di droghe quando ci si rapporta con i minori;
- affidare a un minore un segreto;
- evitare, oltre alle suddette circostanze, qualsiasi altro comportamento o azione che possa essere inappropriato o potenzialmente abusivo nei confronti di minori.



RIFLETTIAMOCI UN PO' SU...



AUTORITÀ



AUTORITÀ

- L'abuso appartiene a un processo di **corruzione e trasformazione dell'autorità legittima** in una dinamica perversa di potere, di supremazia, di dominio, di possesso nei confronti di una o più persone che si trovano in una situazione di vulnerabilità esistenziale e di dipendenza.
- L'autorità, infatti, può essere esercitata e vissuta in modo da **far crescere le persone** e così promuovere progetti e programmi secondo la missione evangelica e i valori cristiani, oppure seguendo e realizzando **i propri interessi** a discapito del suo fine originale.

USCIRE DALLA MENTALITÀ DEL «PRIVILEGIO»





L'AMORE C'ENTRA CON L'EDUCAZIONE?



L'AMORE C'ENTRA CON L'EDUCAZIONE

- EROS Generato dall'unione tra povertà (penia) e guadagno (poros)
 - ▶ *appropriarsi di ciò che manca, desiderio come conquista. Insaziabile, tendenzialmente egoista*

Si parte sempre da una carenza (per l'educando ma anche per l'educatore in ordine alla relazione... in educazione bisogna tendere alla forma agapica).

Vigilanza negli atteggiamenti, nelle parole, nei gesti.

UNA MANCANZA... CHE RISCHIA DI PERDERE DI VISTA L'ALTRO



UNA MANCANZA...

- Che unisce
- ... senza perdere di vista l'asimmetria della relazione educativa



AGAPE

AGAPE

Non muove dal deficit ma dalla pienezza della vita

- ▶ affetto come donazione, non come possesso



CONFINI / CASTITÀ



CONFINI / CASTITÀ



CONFINI / CASTITÀ





QUAL È IL CONTRARIO DI EDUCARE?





SEDURRE

MEDIOCRITÀ

- Ogni abuso di potere deriva da un vuoto
- «Massì dai»



SEGNALAZIONI

La persona addetta all'ascolto è contattabile al **388 9724935** nei seguenti orari: il lunedì dalle 8.30 alle 12.30; il giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30.

(tutelaminori@diocesifaenza.it)

STRADE NUOVE!

- I divieti non vogliono in nessun modo spegnere l'**entusiasmo** e l'**energia** che tanti animatori/educatori mettono a servizio della Chiesa.
- Al contrario devono **stimolare la creatività** che certo non manca nelle nostre parrocchie, associazioni, movimenti.
- L'obiettivo di rendere le esperienze educative e ricreative una piacevole esperienza della Chiesa quale famiglia di Dio e fare sì che attraverso il nostro impegno Dio possa aprirsi una strada nel cuore dei bambini e dei ragazzi apre a un ventaglio di innumerevoli strade. La tutela dei minori sia non tanto un tema che paralizza, ma **uno stimolo a non percorrere le solite strade, cercandone di nuove.**



BIBLIOGRAFIA

- MARI GIUSEPPE, *Educazione come sfida della libertà* (Pedagogia 25), Editrice La Scuola, Brescia 2013.
- MARI GIUSEPPE (ed.), *Educare la persona* (Pedagogia 26), Editrice La Scuola, Brescia 2013.
- MARI GIUSEPPE (ed.), *La differenza maschio-femmina. Persona, identità, sessualità. (Saggi 75)*, Editrice La Scuola, Brescia 2016.
- MARI GIUSEPPE, *La relazione educativa*(Pedagogia 77), Scholè, Brescia 2019.